29 IDEE DAL BASSO

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook "Dal basso (Cittadini)"
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

«Non si trasforma la propria vita senza trasformare se stessi.»
Simone de Beauvoir (Parigi, 9 gennaio 1908 – Parigi, 14 aprile 1986), scrittrice, saggista, filosofa francese

«Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.»
Mahatma Gandhi (Porbandar, 2 ottobre 1869 – Nuova Delhi, 30 gennaio 1948), statista indiano e padre della patria

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

La cultura del cambiamento

Le vicende politiche dell'Iglesiente, dal dopoguerra ad oggi, sono state dure, intense e spesso dai risultati insoddisfacenti. Le battaglie per il lavoro, le interminabili vertenze sindacali e le proteste hanno mostrato un'incapacità delle classi dirigenti locali di mantenere in piedi processi differenziati, integrati e duraturi, non riuscendo a strutturare e implementare modelli organizzativi stabili, articolati e lungimiranti e puntando tutto su la monocultura industriale mineraria, senza alcun paracadute (se non quello delle incerte sovvenzioni statali) e con una fiducia cieca in un futuro uguale a se stesso. Ci sono stati tentativi riusciti o parzialmente riusciti, ma complessivamente, negli ultimi vent'anni, sono state attuate tattiche di corto respiro e nessuna strategia comune per garantire le nuove generazioni da un incerto futuro. È mancata la concordia e la giusta convinzione nel raggiungimento degli obiettivi, che la gente che popola questi luoghi avrebbe meritato, per il bene comune, da lungo tempo.

I nostri padri ci hanno raccontato storie di solidarietà e sofferenza, di fame sì di fame, ma anche di coraggio e intraprendenza. I lavoratori delle miniere hanno sempre messo in campo le loro forze migliori, l'umanità, la solidarietà, il coraggio, la perseveranza e la forza di volontà per ottenere un futuro migliore per i propri figli, purtroppo non su progetti occupazionali strategici, proiettati su più generazioni, ma su battaglie limitate, estenuanti e mortificanti per lo spirito e per il corpo dei lavoratori; continue battaglie importanti per mantenere il reddito e la dignità del lavoro, ma inutilizzabili per garantire una crescita economica e intellettuale dignitosa ai propri figli e nipoti. Molti vivono, ancora oggi, vite d'angoscioso silenzio… è necessario ridare voce a questi uomini e donne!

Adesso, a posteriori è facile, chi non ha vissuto quegli anni (1945-1995), neppure indirettamente, può solo sentenziare e tentare, senza mai riuscirci, di immaginare le sofferenze, i dolori, i sacrifici e i pianti di uomini adulti e maturi, incapaci di darsi pace per l'insoddisfacente andamento delle loro vite, per l'impossibilità di progettare il proprio futuro e quello dei propri figli. Ma a posteriori, analizzando freddamente il risultato finale si può tentare di comprendere come sono andate le cose, quali forze hanno determinato la stagnazione e il degrado attuale, con la povertà in crescita, la sanità smantellata dal territorio, l'istruzione in sofferenza per gli abbandoni scolastici e la disaffezione per lo studio e la cultura, nonostante lo sforzo consistente delle associazioni del territorio nell'arginare con volontà ed eroico coraggio l'insostenibile peso di una nuova caduta. Tra coloro che sono in prima linea a proporre soluzioni, ci sono spesso gli stessi che hanno determinato questa situazione, e trafficano per raccogliere, instancabili, quel che resta sotto le macerie. Intorno solo silenzio… troppe connivenze, troppi affari loschi in comune, troppe combriccole pronte ad azzannarsi per un osso sotto la tavola di antichi padroni.

Non si può prevedere il futuro, ma si possono attuare processi organizzativi in grado di anticipare gli eventi deleteri che potrebbero inficiare gli sforzi collettivi, verso l'aspirata stabilità economica e la felicità. I processi di valutazione e prevenzione del rischio hanno una base comune che si chiama formazione: suo nemico più pericoloso l'ignoranza delle classi dirigenti. La formazione e l'auto-formazione sono requisiti irrinunciabili per ogni forma di progresso.

Una comunità proiettata verso un futuro prospero non può prescindere dalla costruzione di un deposito della conoscenza collettiva, un deposito di tutte le risorse di conoscenza scritte e visuali, di conoscenza antropologica, psicologica, sociologica, economica, storica e giuridica, ma anche scientifica e tecnologica che possa essere fruita singolarmente e/o collettivamente per incrementare il livello di cognizione dei problemi di complessità crescente che verranno sottoposti alle nuove generazioni e che sono già incombenti. Un deposito della migliore conoscenza attualmente disponibile, facilmente fruibile e facilmente condivisibile. Chi si oppone con argomentazioni semplicistiche alla costruzione delle fondamenta dell'edificio più importante dell'intera comunità, si oppone alla sua crescita e al suo sviluppo futuro e vuole mantenere stabilmente il controllo totale su una popolazione sempre più fragile.

Un deposito della conoscenza della comunità non è un magazzino dove si accumulano cianfrusaglie inutilizzabili e ingombranti ma un luogo ordinato e funzionale alla nostra pressante esigenza di dare risposte soddisfacenti ai nostri dubbi e soluzioni consistenti ai nostri problemi e ai problemi della comunità. Un deposito della conoscenza della comunità è il luogo di generazione di nuove idee, è il luogo di incontro tra il vecchio e il nuovo, è il luogo della generazione e immaginazione di nuovi scenari, è lo spazio per creare e ricreare modelli di futuro, sostenibili dalla realtà che concretamente ci circonda.

Il cambiamento deve avere solide radici, e non le hanno l'ignoranza, il pregiudizio e la superstizione. Queste maledizioni hanno le radici fradice dell'acqua putrida del loro stesso pantano.

Una comunità proiettata verso un futuro prospero deve costruire la sua reale prospettiva a lungo termine (strategica) impegnandosi con tutte le sue forze nell'attivazione di tutte quelle strutture che le permetteranno di realizzare, con successo, processi di partecipazione popolare e di immaginazione collettiva orientati a distribuire competenze, risorse e soddisfazioni, in attuazione del "Principio di sussidiarietà" (art. 118 della Costituzione).

Realizzare la partecipazione della popolazione ad un progetto di comunità significa mettere a disposizione, di chi ha le idee e la passione per realizzarle, le strutture comuni, adeguatamente normalizzate e pronte all'uso che s'intende fare: ciò significa, in ultima analisi, condividere un progetto e una prospettiva per il bene comune, valorizzando le competenze e le passioni, dando fiducia a chi l'ha persa, a chi ha difficoltà da superare con l'aiuto di una comunità solidale. Le persone che condividono un sogno dovranno essere messe nelle condizioni di incontrarsi e dialogare fattivamente con in mente progetti realistici e integrabili fra loro per fornire un tessuto stabile e duraturo, una rete di attività autonome ma in stretta relazione tra loro, a volte ridondanti per garantire stabilità, a volte protette per garantire un'innovazione con vantaggi collettivi. Gli spazi d'incontro potranno essere biblioteche e laboratori dove condividere idee, competenze e lavoro, dove condividere progetti e visioni del mondo. I luoghi potranno essere gli spazi di una strategia più ampia per riportare concretamente e stabilmente l'Università nei nostri territori e con essa la cultura della condivisione della conoscenza la cui assenza è la vera causa del profondo degrado che incontriamo intorno a noi, in ogni direzione. Questo tipo d'ignoranza ci irrigidisce e non ci fa accettare le critiche, non ci permette di organizzare percorsi di crescita personale e collettiva che siano basati su un apprendimento continuo e incrementale che minimizzi i nostri errori e la probabilità che questi errori si ripetano.

La mancanza di confronto costruttivo e innovativo impedisce la crescita ma rafforza il controllo totalitario di quelle *lobby* del territorio che vogliono soggiogare la popolazione mantenendola nell'ignoranza e nell'incapacità di progettare il proprio futuro con fiducia e soddisfazione. Chi impedisce che si costruiscano o si ammodernino le strutture della conoscenza e del dialogo, vuole deprimere lo spirito libero delle nuove generazioni per renderle schiave, dipendenti dall'arrogante altrui volontà, anziché indipendenti e intraprendenti, libere e felici di attuare progetti di sviluppo sostenibile, nel territorio nel quale sono nati, senza subire lo sradicamento che favorirebbe lo sfruttamento indiscriminato del territorio a vantaggio di pochi e senza la resistenza testarda di chi è affettivamente legato a quei luoghi.

Le risorse per attuare progetti ben concepiti per lo sviluppo dei territori sono presenti, anche a livello europeo, ed esistono bandi aperti anche ai privati: ma è necessario che i progetti siano stati concepiti in modo competente e integrato con le realtà del territorio. In questo senso ritorna la collaborazione e la formazione come motivo dominante, guida per ogni politica di sviluppo locale partecipata e sostenibile.

Costruire il futuro di un territorio impoverito dalle scelte politiche sbagliate parte dalla costruzione e dal potenziamento delle biblioteche, dall'adeguamento di laboratori e spazi pubblici per la condivisione del lavoro (*co-working*) su progetti concreti, parte dalla formazione e dall'autoformazione (*continuous learning*) su temi precisi e dispiegabili sotto forma di

imprese innovative (*start-up company*) anche in settori tradizionali, fondendo tradizione artigiana e industriale con le nuove tecnologie, il marketing e soprattutto il turismo. Integrare tutte le attività connesse col turismo, con produzioni medio industriali locali (a chilometro zero) e con l'industria della conoscenza e dei servizi (anche tradizionali ma supportati dalle tecnologie digitali) per poter gestire la complessità attraverso processi organizzativi innovativi e l'uso di tutte le tecnologie disponibili.

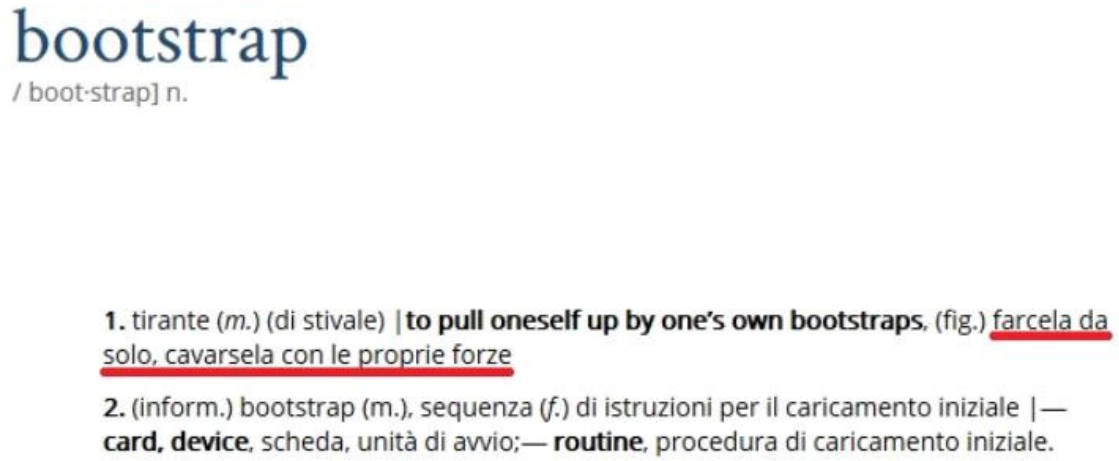
Il nostro futuro passa per la cultura dell'accoglienza e della condivisione, per la cultura della tutela ambientale, per la cultura del saper fare… per la cultura, la storia e le tradizioni di un popolo.

Il nostro futuro passa per la costruzione di un modello culturale di progresso sociale e civile, duraturo e sostenibile.

Finalmente, come se la gente contasse veramente qualcosa!

Bootstrap!

A mio parere, un tentativo di bootstrap (letteralmente tirare su il proprio corpo agendo sulle stringhe delle scarpe) della nostra comunità è possibile!



Gli ingredienti sono questi:

1. Associazioni con obiettivi chiari e idee di base sulle quali sviluppare progetti concreti.

2. Persone competenti, presenti all'interno delle associazioni o cooptabili tra la cittadinanza.

3. Risorse materiali: terreni agricoli, immobili pubblici inutilizzati. Strutture pubbliche anche fatiscenti, altre strutture pubbliche messe a disposizione dalla pubblica amministrazione o da privati che vogliono favorirne il recupero.

4. Finanziamenti da Microcredito o da Bandi europei aperti ai privati, o ancora da gruppi di cittadini sensibili al recupero di un bene (crowd funding).

Una ricetta è la seguente:

1. Mettere in contatto le associazioni in modo che siano consapevoli e informate sulle competenze presenti nelle altre associazioni e soprattutto sugli obiettivi delle altre associazioni.

2. Stimolare le associazioni a formalizzare, in forma scritta, una propria idea realizzabile per la città.

3. Individuare le migliori competenze di ogni associazione per creare un "Comitato delle competenze", spendibile nell'integrazione delle idee espresse in forma scritta dalle associazioni, individuando punti di forza e di debolezza delle idee.

4. Creare nuove associazioni che coprano tematiche scoperte
individuate attraverso l'analisi competente delle idee soggette a integrazione. Spingere verso la creazione di nuove associazioni focalizzate su tematiche prescise e cirsoscritte come le tematiche di quartiere e il potenziamento dei servizi periferici (luoghi di svago per anziani e giovani, biblioteche, spazi attrezzati per l'arte e la musica, giardini, orti di quartire... e quant'altro vi venga in mente).

5. Attraverso il "Comitato delle competenze", interdisciplinare e in forza a tutte le associazioni (con elementi provenienti da tutte le associazioni), selezionare le idee che hanno priorità per lo sviluppo di progetti. Individuare le caratteristiche delle idee che possono essere unificate in una visione complessiva facilmente integrabile in progetti distinti e indipendenti ma convergenti, seguendo delle regole comuni esprimibili dal comitato sotto forma di "Linee Guida".

6. Formare gruppi di lavoro per la scrittura dei progetti (progettazione partecipativa).

7. Stabilire criteri di dispiegamento dei progetti (in caso di finanziamento) e priorità.

8. Comunicare i risultati formali alla cittadinanza e alle istituzioni cercando appoggio per attivare una campagna di ricerca fondi che utilizzi tutti i mezzi e le tecnologie possibili oltre ai media tradizionali come televisione, radio e carta stampata!

9. A partire dal "Comitato delle competenze" attivare un gruppo (temporaneo) per il monitoraggio dei bandi e modalità diversificate di comunicazione collettiva: social, siti/portali, blog collettivi, e-mail list... e quant'altro concorra a una diffusione delle idee di base e dei progetti al fine di rendere capillare la diffusione dei risultati dello sforzo della comunità.

10. Selezionare bandi e partecipare a gare (europei, nazionali, regionali e comunali) e finanziatori pubblici e privati per l'attivazione parallela delle diverse iniziative. Contattare cittadini con competenze nel finanziamento dei progetti.

Ricadute del processo:

1. L'incontro delle competenze presenti nelle associazioni o cooptate permetterà di trovare soluzioni normalmente escluse dai processi decisionali (soluzioni laterali), e soluzioni nuove scaturite dalla integrazione di due o più idee, sviluppabili in due o più progetti.

2. L'incontro delle competenze presenti nelle associazioni o cooptate permetterà, in alcuni casi, di fondare nuove imprese, ad esempio di servizi per l'impresa (formazione, tutoring, consulenza...).

3. L'incontro delle competenze presenti nelle associazioni o cooptate permetterà di dispiegare corsi di formazione per avviare attività imprenditoriali dal basso in vari settori economici.

4. Gli eventuali corsi di formazione, anche in stretta collaborazione con le scuole del territorio, potranno essere basati sulla realizzazione di progetti concreti (*learning by doing*), attraverso i quali produrre un risultato utilizzabile dalla comunità, contemporaneamente all'apprendimento delle nuove tecnologie o tecniche.

5. Gli allievi dei corsi di formazione su progetto potranno essere, essi stessi, veicolo di trasferimento formativo: ad esempio per la riduzione del divario digitale tra generazioni (giovani -anziani).

6. Potranno realizzarsi pubblicazioni su ogni argomento del processo e su tematiche che potenziano la consapevolezza collettiva sulla ricchezza umana e materiale della comunità.

7. Potrà attuarsi una rivitalizzazione motivazionale, a tutti i livelli, della cittadinanza, consolidando la consapevolezza della forza intrinseca delle relazioni territoriali tra cittadini e risorse del territorio.

E non si esaurisce qui...

Iglesias, 01/02/2020
Mauro Ennas

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

Non vogliamo fare rivoluzioni ma proporre un metodo!

L'unione di persone motivate e competenti può fare molto se queste provano a incontrarsi e soprattutto a mettersi in gioco. In caso contrario si demanda ad altri e allora non ci si può lamentare se regna la stagnazione.

La partecipazione è onerosa, richiede impegno, anche un piccolo impegno ma comunque un mettersi in gioco. Se non funzionerà non importa, si saranno incontrate persone nuove e create relazioni... ma se dovesse funzionare allora si può posare un primo piccolo mattone, per comprendere a fondo le potenzialità dei nuovi mezzi di comunicazione, per creare lavoro collaborativo a distanza e anche per sviluppare, a partire dalle idee, piccoli progetti e creare nuove opportunità.

La partecipazione a processi di immaginazione collettiva dà ossigeno alla comunità creando relazioni basate sulle risorse disponibili e sulle competenze reali delle persone.

Ciò sta alla base della creazione d'impresa. Il nostro tessuto economico non ha conosciuto un'evoluzione delle piccole e medie imprese, come altre regioni come il Veneto ad esempio.

Per tentare di ricostruire il tessuto economico e sociale si deve necessariamente partire dalle risorse locali e dalle professionalità presenti nel territorio.

La politica dovrebbe limitarsi a favorire questo processo, liberando le strutture in disuso a favore delle associazioni cittadine e facilitando il reperimento di fondi per lo sviluppo di piccole imprese nel territorio. A medio lungo termine ciò libererebbe le energie immobilizzate dalla stagnazione.

Gruppo "Dal basso (Cittadini)"
febbraio-marzo 2020
sotto l'emergenza da Coronavirus

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

Una comunità che vuole crescere e creare sviluppo sociale e civile deve avere la pazienza di comunicare, con chiarezza, senza contrasti e posizioni muro contro muro, con il dialogo e l'ascolto, con la volontà ferrea di costruire e rinnovare la propria memoria, per non ripetere sempre gli stessi errori.

Per fare questo in modo efficace sono necessari strumenti di comunicazione come giornali, blog collettivi, siti e portali cittadini e di quartiere…

È necessario sviluppare la capacità di dialogo informato e competente e travasarlo all'intera comunità cittadina, con pazienza e costanza, in modo organizzato ed efficiente.

Lo sforzo che dobbiamo fare è uno sforzo comune, che coinvolge tutte le forze buone di questa città e permette alla comunità di crescere e migliorarsi costantemente in un processo di auto apprendimento e di auto aiuto culturale.

Aiutiamo, chi ci aiuta a maturare una maggiore consapevolezza.

Creiamo e stimoliamo la rinascita cultura della nostra città con tutti i mezzi a basso costo che abbiamo a disposizione, compresi i social media.

Attiviamo iniziative di dialogo e di confronto, non fermiamoci davanti alla diversità di opinione che può scaturire, prendiamone atto e se vogliamo argomentiamo in modo democratico ed efficace, portando i nostri esempi di vita e le nostre istanze all'attenzione collettiva.

Rimescoliamo conoscenze tradizionali con le novità provenienti dalla contemporaneità e creiamo nuovi mondi che ci vedano uniti in un progetto costruttivo di rinascita.

Produciamo idee e spingiamo affinché divengano progetti e poi si realizzino concretamente.

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

Sistema di comunicazione associazioni-cittadini

Creazione di strutture e strumenti di diffusione delle informazioni locali dal basso

Al fine di ravvicinare, mettere in contatto i cittadini e le associazioni e creare coesione sociale, cooperazione e partecipazione alle attività della comunità iglesiente, è necessario e urgente creare un sistema integrato di comunicazione basato su giornali di quartiere, siti collettivi di opinione e divulgazione di saperi territoriali, pagine sui social media e gruppi specialistici finalizzati allo sviluppo urbano, delle imprese e dei servizi tecnologici, nel senso di costruzione di un sistema integrato di innovazione sociale (*social innovation*) assistito da strumenti tecnologici.

INGREDIENTI

1. Non è necessario avere degli spazi di lavoro il tutto si svilupperà in rete secondo *standard* di lavoro condiviso.
2. Creare uno o più portali di informazione locale, ad esempio sotto forma di un *blog* collettivo (raccolta di opinioni in forma scritta, provenienti da diverse fonti), una sorta di diario di cosa si muove in città.
3. Creazione di una lista di persone competenti e appassionati all'innovazione sociale e alla comunicazione di massa.
4. Attivare un sistema editoriale organizzato e decentrato con varie funzioni editoriali.
5. Costruire gruppi di lavoro su argomenti specifici e realizzare monografie in formato elettronico.
6. Spingere alla diffusione di attività simili in diversi ambiti anche in concorrenza tra loro, spingere la "Rivoluzione Culturale Iglesiente" a partire dalle idee di rinnovamento in chiave ambientalista e pacifista.
7. Creare gruppi organizzati di pressione dal basso su singole iniziative rilevanti per la crescita civile e sociale del territorio.

RICETTA

La costruzione del sistema di comunicazione locale permetterà l'aggregazione delle competenze e la creazione di gruppi di lavoro necessari per sviluppare le idee in progetti esecutivi dettagliati. Un sistema intergrato per spingere e amplificare il cambiamento!

Centro per l'innovazione territoriale

Individuazione di uno spazio pubblico per organizzare azioni di stimolazione imprenditoriale

Realizzazione di un centro studi con sede a Iglesias, capace di proporre continuativamente (*continuous learning*) dinamiche di formazione di livello tecnico applicativo, orientate alla formazione e alla diffusione capillare di conoscenze tecnologiche, economiche e umanistiche per la realizzazione di progetti imprenditoriali innovativi nel territorio, avendo cura di facilitare e coagulare le professionalità locali latenti attraverso l'incontro e lo scambio con competenze espresse a livello regionale, nazionale e internazionale. Il tutto tramite sponsorizzazioni puntuali (sulla singola iniziativa) sia pubbliche che private.

INGREDIENTI

1. Individuazione di una struttura per la realizzazione di attività di apprendimento continuo e di adeguamento delle competenze alle esigenze mutevoli del quadro economico del territorio (ad esempio villa Boldetti);
2. Individuazione di un gruppo di persone cooptate tra i cittadini con particolari competenze e formazione di una associazione ONLUS;
3. creazione di una biblioteca dell'innovazione tecnologica, economica e umanistica con particolare riferimento alla componente di analisi economica, sociologica, motivazionale e tecnologica;
4. creazione di spazi pubblici attrezzati per la condivisione del lavoro (*co-working*) e la condivisione di conoscenza;
5. creazione di spazi per la discussione, la fruizione e la produzione di componenti multimediali dirette verso l'educazione alla creazione d'impresa e alla creazione di competenze applicative specifiche nel settore tecnologico, economico e umanistico;
6. raccolta dati, analisi e sintesi delle informazioni specifiche del territorio al fine di comprendere le necessità strategiche (a medio-lungo termine) specifiche del territorio, classificare le risorse materiali, immateriali e umane, stimolare, integrare e accompagnare gli impulsi imprenditoriali che potranno formarsi in seno alle azioni precedenti.

RICETTA

In assenza di una imminente volontà pubblica e delle risorse necessarie a realizzare una struttura pubblica stabile e con adeguate caratteristiche, si può pensare di affidare la struttura a una associazione di persone competenti e in grado di effettuare analisi dei mutamenti economici del territorio per poter intervenire con azioni concrete e continuative nella pianificazione e soluzione di problematiche occupazionali e di creazione di impresa locale, utilizzando gli strumenti legislativi, tecnologici, organizzativi, di pianificazione economica e culturali mutuati dal quadro della legislazione regionale, nazionale e europea.
Ciò verrà realizzato attraverso:

- l'analisi dei dati specifici del territorio (risorse materiali, immateriali e umane);
- l'erogazione di corsi di formazione orientati alla creazione d'impresa, all'organizzazione e alla applicazione di nuove tecnologie su progetti reali e calati sulle esigenze territoriali;
- *tutoring* economico gestionale e *start-up*;
- facilitazione dell'incontro delle competenze sparpagliate sul territorio;
- *marketing* e promozione territoriale;
- seminari e incontri con realtà regionali, nazionali e internazionali attraverso sponsorizzazioni pubbliche e private.
- produzione di materiale editoriale e multimediale per condensare e storicizzare i processi e i metodi messi in atto e fornire una fonte duratura di informazione sull'analisi dei dati, sull'economia dell'innovazione e la pianificazione organizzativa territoriale.

Queste attività porteranno a verificare se è possibile realizzare una prima impresa di consulenza a partire dalle competenze disponibili, per dare seguito a un progetto indipendente e capace di stimolare l'imprenditorialità del territorio.

di Mauro Ennas

Centro di diffusione della cultura del libro

Realizzazione di un centro polifunzionale per attività espositiva, formazione, editoria, eventi pubblici

Creare uno spazio permanente per le letture pubbliche, l'incontro con gli autori e gli editori, la scrittura creativa e tutto ciò che ha a che fare con la divulgazione della cultura letteraria e non solo.
Pensiamo che una città come Iglesias meriti un Centro permanente della cultura del libro, i tempi lo richiedono.
Vorremmo realizzare un centro capace di risvegliare la creatività narrativa. La narrazione è infatti il più antico modo di tramandare saggezza che l'umanità abbia mai sviluppato, con il linguaggio e poi con l'invenzione della scrittura. L'idea vuole convogliare energie giovani in un processo di crescita collettiva che porti anche alla promozione di imprese legate a questo contesto, come ad esempio l'editoria.

INGREDIENTI

1. Autorizzazione comunale alle operazioni di recupero dell'ex ufficio per l'abigeato in via Cattaneo a Iglesias
2. Creazione di un'associazione specifica a questo scopo, che unisca tutti i cittadini interessati a partecipare e contribuire all'operazione con apporti materiali (strumenti e donazioni) e lavoro volontario.
3. Individuazione di un'associazione capofila (Argonautilus) e altre associazioni che vogliono essere coinvolte nel progetto per renderlo parte di iniziative rilevanti come la "Fiera del libro di Iglesias" e innescare eventi ad essa correlate, durante tutto l'anno.
4. Definizione del piano di intervento, delle risorse (materiali e immateriali) e della tempistica.
5. Valutazione della spesa complessiva.
6. Attivazione piani di finanziamento popolare, pubblico e privato.
7. Coinvolgimento delle associazioni cittadine in un piano capillare di raccolta fondi e dei cittadini in un'azione corale di volontariato finalizzato al recupero come azione collettiva e opera per la comunità cittadina e il bene comune.

RICETTA

La città di Iglesias è nota per essere una città d'arte, ma anche ha espresso rilevanti poeti e ora anche narratori e narratrici. Sappiamo bene che per poter scrivere è necessario saper leggere, come per parlare bisogna saper ascoltare. Il centro di diffusione della cultura del libro si propone di creare gli spazi per realizzare eventi collegati con i suoi obiettivi e legarlo saldamente alla "Fiera del libro di Iglesias", in modo da consolidare l'iniziativa e renderla patrimonio della città. La ristrutturazione dei locali indicati potrebbe permettere di diversificare le azioni in questo senso, ossia attivare contestualmente più linee di azione. Spazi per l'esposizione, l'incontro, la relazione, la presentazione di libri, l'editoria elettronica, anche dispiegando corsi di formazione in questa direzione, ma ciò che più importa la condivisione (anche con lettura pubbliche ad alta voce) della passione per la lettura, che è riconosciuto strumento di crescita comune e individuale, che rappresenta la volontà di cambiamento interiore per incidere positivamente sulla comunità e con la comunità.
All'interno anche una biblioteca della letteratura italiana e internazionale, la cui crescita potrebbe essere aperta alle donazioni. Dall'aiuto di cittadini volenterosi potrebbe nascere un'opera di rinnovamento non solo materiale - rimettere all'uso pubblico un edificio abbandonato e fatiscente - ma anche interiore, fornendoci lo strumento per rinnovare e innovare nei settori sociali e civili di questa città.
È un progetto ambizioso ma necessario.

di Eleonora Carta e Maurizio Cristella

Potenziamento della biblioteca comunale

Ristrutturazione degli spazi interni alla biblioteca, del giardino e delle altre aree interne.

Al fine di favorire le attività di studio degli studenti medi e universitari, oltre ché favorire le attività di ricerca e studio della popolazione adulta, sarebbe necessario ottimizzare gli spazi interni alla biblioteca e arricchirla di servizi per la ricerca di informazioni e la condivisione di conoscenza. Sarebbe inoltra necessario dotarla di una area attrezzata per eventuali corsi di formazione e di uno spazio per la ristorazione veloce degli studenti e di quanti hanno bisogno di trattenersi. Gli investimenti nel potenziamento della biblioteca potrebbero provenire anche dalla comunità europea se si riuscisse a rifondarla in chiave europeista e si costruisse al suo interno una sezione dedicata all'Europa e alla sua cultura millenaria fondendola con la cultura nazionale e locale..

INGREDIENTI E RICETTA

1. Reperimento di fondi per la rifondazione della biblioteca.
2. Ristrutturazione dell'edificio e se possibile valutazione della costruzione di un nuovo piano.
3. Potenziamento del personale interno in termini contrattuali e organizzativi (ma anche in termini numerici e di formazione).
4. Estensione dell'orario: orario continuato.
5. Creazione di servizi interni di ristoro, sosta e servizi igienici.
6. Separazione della zona di ricevimento e controllo dall'interno della biblioteca.
7. Sistema di videosorveglianza interna e di antifurto con dispositivi interni ai volumi.
8. Creare una zona con tavoli a quattro postazioni per favorire le ricerche di gruppo tra studenti in una zona separata dal resto della biblioteca per garantire elevati standard di compatibilità acustica..
9. Costruzione di moderne teche per libri a scorrimento orizzontale per garantire la facilità di consultazione.
10. Costruzione di una sezione con massicce librerie a muro per la Storia della città e della Regione.
11. Costruzione di una sezione dedicata all'Europa.
12. Definizione di una distribuzione delle postazioni di lettura attrezzate con possibilità di connessione dei propri portatili e smartphone e altre postazioni dotate di PC, monitor con LCD verticale.
13. Acquisizione di volumi di livello universitario in accordo alle esigenze degli studenti dell'Università di Cagliari e di volumi fondamentali e di valore universale consultando i docenti della stessa e di altre università al fine di realizzare una lista completa e reperibile; acquisire in cartaceo solo materiali che non sono reperibili in rete e di alto valore culturale e di conoscenza.
14. Costruire una rete interna (intranet) con materiale in forma elettronica selezionato dalla biblioteca anche su segnalazione degli studenti.
15. Ripristinare l'emeroteca con gli archivi digitali pubblicati dai giornali regionali e nazionali.
16. Selezione dei volumi antichi e donazione all'Archivio storico.
17. Selezione dei volumi di letteratura in base alla vetustà e alla frequenza di richiesta e donazione alle associazioni per creazione di biblioteche secondarie (ad esempio di quartiere e di associazione).
18. Impianto di filodiffusione per le comunicazioni al pubblico.

CONCLUSIONI

Se oltre alla ristrutturazione della biblioteca venisse curato e rinnovato il giardino, ridisegnandolo e arricchendolo con piante aromatiche, fiori e anche piante da frutta. Se si potesse attrezzare con panchine e gazebo, si riuscirebbe a riprodurre uno spazio armonico e equilibrato tale da favorire la lettura e la riflessione creativa. A questo punto non mancherebbe nulla e gli studenti delle nuove generazioni potrebbero trarne vantaggio e sicuramente, nel tempo, anche l'intera comunità.

Archivio del lavoro minerario

La mia proposta non è un'idea originale e mia.
Riprendo il sogno inizialmente concepito da Celestina Sanna, già Direttrice dell'Archivio Storico Comunale di Iglesias, poi affiancata da tante altre persone (fra le quali Pietro Tocco già responsabile dell'Archivio Storico minerario IGEA): la realizzazione di un grande **Archivio di concentrazione sulla cultura e sulla storia mineraria** ossia una "raccolta di archivi", ciascuno con la sua evoluzione e le sue caratteristiche.
Uno dei modelli a cui ispirarsi si può trovare qui: https://www.chm-lewarde.com/en/ ossia il Centre Historique Minier di Leward.
Questo Archivio di archivi, con eventualmente annesso il museo del lavoro minerario, potrebbe avere ricadute notevoli sul territorio in termini di turismo culturale, scolastico, universitario.

INGREDIENTI

1. Materia prima sono gli archivi minerari che, qui in Sardegna, e soprattutto nell'Iglesiente, sono già individuati e parzialmente costituiti. Solo ad Iglesias parliamo di:
   - Archivio Storico minerario IGEA (enorme e solo parzialmente riordinato e fruibile);
   - Archivio ex Distretto minerario della Sardegna con sede ad Iglesias;
   - Archivio della Società Monteponi/Montevecchio e della miniera di Arenas custoditi nell'Archivio Storico Comunale di Iglesias (riordinati e fruibili);
   - Archivio Associazione Mineraria Sarda;
   - Archivio Istituto Minerario di Iglesias.

Virtualmente, se non proprio fisicamente, si potrebbero unire tutti gli altri fondi archivistici presenti, ad esempio a Guspini, Montevecchio, Lula, Villasalto etc.

2. Edifici abbandonati, e non, a Monteponi. Il grande peso della documentazione prevede strutture sfruttabili come depositi solo al piano terra, per cui le strutture di accoglienza e convegnistica si realizzerebbero ai piani superiori. Tutta la miniera di Monteponi potrebbe divenire un enorme archivio/museo appoggiandosi, oltre che all'Archivio Storico minerario IGEA presso gli ex-magazzini (che ne costituirebbe il nucleo centrale essendo esso stesso già archivio di concentrazione), anche ad altre strutture ora operanti: quella del Museo Laboratorio Scuole di miniera (con sede nella ex scuola elementare), quella della ex Foresteria con l'affresco di Aligi Sassu, ora sede del *Centro* di Diffusione della Cultura *Speleologica;*
3. Personale qualificato e specializzato che, sotto il coordinamento di un unico responsabile, porti avanti soprattutto i tre settori fondamentali di una struttura di questo tipo:
   a) **Back office**, ossia tutti i lavori di predisposizione del materiale, dalla spolveratura all'eventuale restauro, dalla schedatura al riordino alla redazione dei cosiddetti strumenti di corredo (ossia inventari archivistici), compresa anche la ricerca ed eventuale acquisizione di fondi archivistici minerari dispersi ancora per il territorio isolano.
   b) **Valorizzazione**, ossia contatti con altre realtà analoghe a livello europeo ed extra-europeo per la realizzazione di mostre, convegni, manifestazioni varie a tema minerario. Contatti con le Università per collaborazioni e studi di approfondimento (elaborazione tesi, istituzioni di corsi appositi per diversi indirizzi di studio).
   c) **Attività didattiche e turistiche**, ossia laboratori didattici con scuole di ogni ordine e grado ed organizzazione di percorsi documentari e virtuali alla scoperta della realtà storica del nostro passato minerario in stretto collegamento con il turismo minerario della nostra zona.

RICETTA

Progettazione e fondi da richiedere alla Comunità Europea. Lavoro sui due fronti: degli edifici da recuperare (come fatto in passato per gli ex magazzini ora Archivio IGEA) e delle collaborazioni fra archivi esistenti. Molte delle attività previste dovrebbero realizzarsi anche tramite tecnologie informatiche e virtuali.

Ferrovie turistiche iglesienti

Trasporto turistico verso i siti minerari iglesienti, tramite il ripristino di un tratto della linea ferrata FMS

Da ormai 30 anni ad Iglesias si parla di riconversione dei siti minerari (qualcosa si è fatto ma purtroppo molto poco). In questo periodo esultano per il buon risultato ottenuto nel sito di Porto Flavia, ma se andiamo ad analizzare con attenzione i numeri ci rendiamo conto che senza l'aiuto del Parco o di altre istituzioni i siti non si autosostengono, i costi di gestione e del personale pesano parecchio, nella medesima situazione si trovano altri siti come Rosas e Grande Miniera di Serbariu.

Iglesias in passato non è stata solamente una realtà mineraria, ma con 3 linee ferrate appartenute a 3 differenti compagnie: Monteponi, Reali, FMS, è stata una grande realtà ferroviaria, uno dei mestieri più frequenti, dopo il minatore era appunto il ferroviere.

Il legame ferrovia e miniera è un legame molto stretto, infatti il sistema ferroviario nasce proprio in miniera.

Tutte le miniere presenti sul nostro territorio hanno avuto un sistema ferroviario, questo sino all'arrivo e utilizzo di nuove tecnologie, una delle ultime ad utilizzare il sistema ferroviario è stata la Miniera di Masua, ancora oggi percorrendo la strada per la bellissima spiaggia è possibile vedere parte della linea esterna con un notevole numero di vagoni.

Oggi ad Iglesias abbiamo un sito minerario con grandi potenzialità, si chiama MONTEPONI, unico sito in grado di poter ricevere numeri interessanti.

La mia idea consiste nel creare un sistema che possa trasportare un grande numero di visitatori verso diversi siti minerari presenti tra Iglesias e il mare ripristinando un piccolo tratto della Lines Ferrata FMS.

Il tracciato potrebbe partire dal Centro Intermodale in collegamento diretto con la linea delle FS, in alternativa potrebbe partire dalle strutture antiche della Miniera di Campo Pisano, il primo scalo potrebbe essere la vecchia stazione di Cabitza ristrutturata e attrezzata per escursioni verso l'altipiano di San Giorgio e il Monte San Giovanni, la seconda tappa a questo punto sarebbe Monteponi basso con le due bellissime stazioni e una serie di edifici industriali straordinari, contesto questo dove si potrebbe sviluppare l'idea proposta da *Rosalba Atzei (Area per grandi eventi)*, dalle stazioni un sistema funicolare simile a quelli presenti negli impianti di risalita delle località sciistiche, potrebbe portare i visitatori verso il complesso alto della Miniera di Monteponi con tutti i suoi gioielli e magari l'Archivio del lavoro minerario proposto da *Daniela Aretino (Archivio del lavoro minerario)*.

Lasciate le stazioni si potrà raggiungere la Miniera di San Giovanni con la sua bellissima Grotta Santa Barbara, altra tappa lungo il tragitto il sito minerario Pozzo Baccarini in Comune di Gonnesa.

Penultima tappa Gonnesa con la possibilità di visitare le bellissime miniere pisane, il treno potrà seguire il suo percorso verso il Golfo del Leone seguendo un progetto realizzato anni fa dall'università di Cagliari.

Per quanto riguarda il materiale rotabile e l'armamento si potrebbero recuperare quelli ancora presenti nella Miniera di Masua magari modificando i vagoni prendendo come esempio quelli presenti in altri siti minerari europei.

Altra alternativa sarebbe quella di far costruire una locomotiva e vagoni in scala ridotta e utilizzare uno scartamento massimo di 600 mm lasciando ai bordi del tracciato la possibilità di realizzare una pista pedonale e ciclabile in entrambi i sensi.

Pista ciclabile storica dei minatori

Idee per la riqualificazione della via storica dei minatori

L'idea vuole valorizzare la pista ciclabile dei minatori facendola diventare l'unica pista ciclabile storica dei minatori d'Italia e d'Europa.
Il percorso è quello della attuale pista ciclabile che dal centro cittadino, precisamente dalla via Roberto Cattaneo arriva fino all'ingresso della ex miniera di Monteponi.
L'idea parte dalla valorizzazione di un percorso ad alta valenza storica e culturale, che rappresenta uno spaccato della storia mineraria della nostra città.
L'importanza storica della miniera data la sua notevole importanza a livello locale, regionale e nazionale è testimoniata dalla sua rilevanza che ebbe durante la sua attività.

INGREDIENTI E RICETTA

Il progetto di valorizzazione prevede le seguenti parti:

- sistemazione della pavimentazione con nuove superfici colorate con colori pastello di diversa tonalità che degradano l'uno nell'altro,
- sistemazione degli spazi della pista con la eliminazione delle fioriere (da destinare agli spazi liberi al di fuori della pista ciclabile), arretramento delle pensiline degli autobus, spostamento dei cartelli pubblicitari, tutto con l'intento di rendere libero il passaggio e per rendere fruibile la pista ciclabile,
- tinteggiatura dei muretti laterali alla pista,
- apposizione di cartelli, paralleli al percorso, che con fotografie della storia mineraria o dei volti dei minatori o delle loro attività, ripercorrono la storia e le vicissitudini delle persone e della miniera,
- eventuale supporto audio che in prossimità dei cartelloni fotografici permetta di ripercorrere la storia mineraria (esempio audio di interviste di minatori, descrizione della storia geologica e mineraria, ecc.).

Centro di aggregazione
Per il Ciclismo Escursionistico Amatoriale

La grande diffusione dell'attività ciclistica amatoriale, evidente a tutti quotidianamente, potrebbe giovarsi di un centro di aggregazione e di distribuzione di servizi fondamentali, aperto a qualsiasi privato od associazione.

INGREDIENTI

1. Individuazione di una sede idonea dotata di spazi di incontro, parcheggi, e piazzale di raccolta. Personalmente ho pensato all'ex spaccio di Monteponi, ma anche altre strutture potrebbero essere altrettanto valide. Sarà naturalmente necessario ottenere le relative autorizzazioni all'uso, possibilmente in comodato, dall'Ente proprietario, e quindi dichiararne la destinazione presso il SUAPE
2. Trovare dei finanziatori-sponsor o ricorrere all'autofinanziamento, anche crowdfunding. Non ritengo sia un intervento particolarmente oneroso.
3. Messa a norma degli impianti (elettrico, idrico, clima)
4. Installazione di impianto di sicurezza e videosorveglianza
5. Istituzione di un gruppo direttivo competente, anche cooperativo tra associati

RICETTA

Il Centro di aggregazione avrebbe la funzione di organizzare incontri ed escursioni in bicicletta (mountain bike o da strada, dipende dal genere di escursione), rendendole fruibili anche a persone non locali (privati, altre associazioni dell'Isola, turisti, ecc) eventualmente proponendone il percorso, fornendo mappe, informazioni storiche e geografiche, tempi di percorrenza, curando l'eventuale catering e fornendo bibite fresche su tappe, insomma dando tutto ciò che possa rendere facile e più piacevole il cammino.
I percorsi andranno scelti curando una particolare originalità, quindi mai banali o troppo semplici da poter essere organizzati fai-da-te, tenendo in particolare conto i consigli ed i contributi degli associati.
Sarà possibile aggiungere attività accessorie, quali vendita di gadgets, navigatori satellitari, ricambi, abbigliamento tecnico, ricordi degli eventi, souvenir, immagini e libri a tema.
Altre attività potrebbero essere: corsi per la migliore conoscenza del territorio; per la corretta lettura delle mappe in relazione alla geolocalizzazione; per la conoscenza delle regole da rispettare in escursione (per cui potrebbe essere interessato l'Ente Foreste); mercatino tra soci per compravendita di bici o parti accessorie.
Il direttivo avrebbe anche lo scopo fondamentale di pubblicizzare il più ampiamente possibile tali iniziative, per richiamare quanti più escursionisti possibile, anche dal di fuori della Sardegna – ciò che ritengo sia una fonte potenzialmente ricca di interessati.
Inizialmente si potrebbe partire con i mezzi essenziali, e crescere proporzionalmente al successo conseguito.
In seguito si potrebbe pensare di estendere l'attività ad escursioni di trekking.

Pagamento ad evento; per chi si associa potrebbe essere prevista una riduzione del prezzo.

(Idea-bozza, ovviamente: largamente migliorabile, modificabile ed integrabile)

Borgo medioevale

Si potrebbe realizzare un parco a tema medievale, per attrarre turisti e riuscire ad erogare servizi di intrattenimento. Se il comune o un privato disponessero di un'area propria abbastanza estesa da ospitare un piccolo villaggio in stile medievale ricostruito con tecniche di costruzione antiche, in pietra e materiali semplici, garantendo la sostenibili ambientale. Se fosse un progetto pubblico con partecipazione popolare, permetterebbe di materializzare ed estendere quanto prodotto in anni di manifestazioni che hanno coinvolto i quartieri medievali. Il villaggio medievale potrebbe essere attrattivo e convogliare tutte quella manifestazioni che sono state sviluppate sinora e altre ancora al fine di promuovere il turismo storico. Studiando il contesto si potrebbero ricostruire anche antiche botteghe e quant'altro possa favorire un'azione commerciale interna al villaggio, con maestranze in costume e manifestazioni cadenzate a fini turistici. Intorno e in prossimità del borgo potrebbero sorgere delle attività economiche legate al relax (solarium, piccole piscine e vasche idromassaggi...), alla salute e al benessere del corpo e della mente, ristorati (locande e taverne), alberghi e attività commerciali. Tutto ciò potrebbe convogliare, se gestito in accordo e integrazione a d altre attività ed eventi della città, un ottimo stimolo ad aumentare la permanenza nel territorio, con conseguente aumento della redditività della realizzazione derivante dall'idea. L'idea permette di realizzare ricadute in settori quali agricoltura, artigianato e quant'altro possa concorrere alla sua realizzazione.

INGREDIENTI

1. Serve un'area adeguata per dimensioni e raggiungibilità.
2. È necessario che l'area sia facilmente raggiungibile e dotata di parcheggi
3. È necessario trovare degli sponsor privati o dei finanziatori
4. Potrebbero essere coinvolti tecnici tipo architetti ingegneri, artigiani e muratori;
5. Sarebbe opportuno rendere partecipi cittadini volenterosi e volontari per realizzare
6. Sarebbe necessario coinvolgere le associazioni medievali per gestire il parco a tema medievale e le comparse e gli eventi associati
7. Sarebbe necessario realizzare un sistema di marketing per la promozione delle iniziative che si svolgono nel parco
8. Sarebbe importante associare un sistema per riservare posti negli alberghi e altre attività commerciali connesse
9. Potrebbe essere utile avere delle attività commerciali all'interno, sempre rispettando le evidenze storiche per rendere tutto il più verosimile possibile

RICETTA

Si potrebbe ricostruire un borgo con materiali e strutture rispettando, stile, tecniche del medioevo, mettendo insieme un borgo con artigiani, finti o reali, botteghe di maniscalchi, armieri, sartorie, osterie, macellerie, forni fontanelle e lavatoi. Il tutto si potrebbe realizzare interpellando tecnici, architetti ed altri esperti
Utilizzando fango, pietre e cotto, ed altri materiali che nel tempo si sono rivelati sani, utili e resistenti, lane di pecora ed altro…argento per battere monete per i turisti come souvenir…
Si dovrebbe far pagare il biglietto d'ingresso ai turisti.
Parchi a tema sono presenti in tutto il mondo e hanno dimostrato la loro efficacia e redditività, si tratta di fare qualcosa che sia di alto livello qualitativo per distinguerci e attrarre interesse a livello internazionale.
L'idea iniziale è questa ma può essere migliorata, dettagliata e ampliata in funzione degli obiettivi e delle risorse finanziarie da investire.

Area gestita per grandi eventi

La città necessita di ospitare grandi concerti ed eventi e per farlo occorrerebbe un grande spazio attrezzato, messo in sicurezza e curato, abbellito e servito di elettricità, copertura wifi ecc. pronto per essere utilizzato, ampio e con ampie possibilità di parcheggio senza intasare la città ma nelle sue immediate vicinanze.

INGREDIENTI

1. Area attrezzata
2. Fornita di servizi essenziali e ampi parcheggi
3. (la bozza può essere estesa e precisata)

RICETTA

I siti dove ipotizzare di realizzarla sono diversi - ad esempio Is Cungiaus - o altre aree minerarie nelle vicinanze della città (alcune con edifici abbandonati magari recuperabili per essere utilizzati a supporto dell'area grandi eventi, nel lungo periodo) della città. Aree che potrebbero essere predisposte ad hoc.

L'attività si occuperebbe di proporre un cartellone di eventi aperti a tutti – a pagamento – e nelle date disponibili sarebbe a disposizione per eventi di terzi con costi in base ad utilizzo e servizi richiesti. Per completare il servizio selezionerebbe - per avvalersene al bisogno - partner convenzionati come ad esempio tecnici, servizi di noleggio di attrezzature per il service, poltroncine, tensostrutture, bagni chimici ecc.

L'area diventerebbe uno spazio nuovo e aggiungo necessario per ampliare le possibilità di offerta di eventi che al momento la città non sempre è in grado di accogliere se non con grandi sforzi. Gli associati avrebbero delle tariffe agevolate sia per gli spettacoli che per l'affitto dell'area.

Pinacoteca di Iglesias (π) con annessi Museo della Xilografia (MUX), Museo delle Arti Visive (MAV) e Museo d'Arte Contemporanea (MAC)

π **PINACOTECA DI IGLESIAS**

IGLESIAS CITTÀ D'ARTE

La **pinacoteca**, dal greco πίναξ (pinax, "quadro") e θήκη (théke, "scrigno", "ripostiglio"), è il luogo in cui sono conservate, tutelate ed offerte alla pubblica fruizione opere d'arte dipinte.
La pinacoteca raccoglie solo dipinti su tela, su tavola, o su altro supporto, per cui è un museo molto più specializzato di altre tipologie museali. Il termine, come detto, trae origine dal greco πίναξ, ed è indicato da diverse fonti come qualsiasi supporto piano sul quale scrivere ma anche dipingere immagini, quindi può essere esteso a più tecniche artistiche oltre a quelle pittoriche.

INGREDIENTI

1. Costituzione di una Fondazione per l'Arte iglesiente, con contributi differenziati provenienti da Banche, Istituzioni pubbliche, Imprese del territorio e Associazioni e provati cittadini (*crowd funding*)
2. Stabile storico su più piani
3. Messa a norma di tutti gli impianti
4. Ascensore con annesso accesso a disabili (meglio se esterno collegato con l'interno)
5. Impianto di sicurezza (anche su finestre e accessi esterni) e videosorveglianza (eventi *real time*)
6. Assicurazione contro incendi
7. Assicurazione delle opere esposte
8. Opere di autori locali (Desogus, Murroni, Branca, Giuliani, Marras, Melis, sino ai contemporanei Barranca, Cherchi, Laudadio, Saddi…)
9. Contratti di prestito delle opere provenienti da privati cittadini con clausola di restituzione ai famigliari in caso di dismissione della pinacoteca (o su richiesta) e assicurazione per furto o danno materiale.
10. Valutazione delle opere e creazione di un catalogo
11. Creazione di uno spazio commerciale all'interno dello spazio espositivo
12. Possibilità di spazi per presentazione di collezioni e/o personali di artisti del territorio
13. In relazione alla disponibilità di spazi creare sezioni per Museo della Xilografia, estendendo il Museo Branca e un Museo delle Arti Visive (fotografia), Museo d'Arte Contemporanea…
14. Verificare la possibilità di adibire uno spazio alle collezioni archeologiche (Pistis, Alba) e storiche in generale, recuperando reperti dalle scuole, dalla curia…

RICETTA

Il curatore e il consiglio direttivo, costituito da esperti d'arte e artisti, dovrà selezionare le opere tra quelle disponibili e/o rese disponibili da privati cittadini (in prestito) da esporre in un percorso razionale e tecnico, all'interno degli spazi espositivi. La struttura museale dovrà suggerire percorsi organici, anche multidisciplinari, e creare occasioni di sfruttamento economico (gadget, pubblicazioni…) dell'iniziativa collegata e eventi o suggerimenti turistici in linea con le risorse del territorio.
Ingresso a pagamento. È necessario un servizio di vigilanza.

Centro di Sperimentazione Arti Manuali

Ideazione, creazione e esposizione di prodotti artigianali per il mercato turistico locale

Dobbiamo cominciare a pensare all'espansione del mercato turistico, in termini pratici ed economici.
L'artigianato iglesiente, storicamente ricco e vario, è stato influenzato dalla ricchezza creativa dei suoi artisti e artigiani locali, che con passione hanno tramandato le tecniche a un numero limitato di allievi.
È giunta l'ora di moltiplicare gli sforzi per creare un sistema locale di condivisione della conoscenza tecnica e tecnologica legata alle arti manuali. Abbiamo bisogno di una struttura adeguata e attrezzata per costruire un luogo protetto che permetta di realizzare più linee di sperimentazione artigianale da tramandare ai giovani volenterosi che decideranno di aderire a un'iniziativa come questa. La cura dei materiali locali (a chilometro zero), il rispetto delle tradizioni artigiane consolidate e l'innovazione tecnologica e artistica devono fondersi per produrre oggetti belli, funzionali, appetibili dal mercato turistico.

INGREDIENTI

1. Costituzione di una Associazione delle Arti e mestieri manuali e registrazione all'Albo comunale
2. A seguito del percorso formativo gli allievi potranno eventuale iscriversi tramite l'ufficio commercio come produttori di lavori d'ingegno.
3. Una struttura adeguata: ho pensato, ad esempio, al Centro per l'argento in via Cattaneo a Iglesias.
4. Almeno quattro (4) tavoli da lavoro attrezzati, gestiti da almeno altrettanti artigiani con esperienza e dai loro collaboratori e allievi. Postazioni da fruire in parallelo da più gruppi con un calendario settimanale.
5. Attrezzature varie per la lavorazione del legno, pietre dure, materiali naturali e artificiali, argento e metalli. Trapani, frese, …
6. Computer per la ricerca di informazioni, software per il design…
7. Eventuale sito per la pubblicizzazione delle attività e delle produzioni
8. Attrezzature per l'aspirazione delle polveri
9. Ripostigli personali per gli attrezzi
10. Attrezzature di pronto soccorso, antinfortunistiche e di protezione elettrica
11. Un piccolo spazio espositivo al centro della città

RICETTA

Rendendo operativa la struttura si potranno realizzare svariate attività. Lavorazione di pietre dure, metalli come l'argento, legno, altri materiali. Si potranno effettuare attività didattiche basate sull'apprendimento pratico ("imparare facendo") e realizzare prodotti da esporre e vendere al dettaglio per testare la gradevolezza e l'apprezzamento del pubblico locale per poi estendere linee di prodotto per il mercato turistico locale ed eventualmente regionale…
La presenza di attrezzature varie dovrebbe spingere alla sperimentazione di tecniche utilizzando materiali portati dai maestri artigiani e dai loro allievi.

di Mario Baraglia

Spazi di condivisione di lavoro sartoriale

Individuazione delle competenze del territorio in ambito sartoriale

Tra le competenze tecniche più diffuse a Iglesias vi sono le competenze sartoriale. Partendo da questo elemento si può favorire l'incontro di persone appassionate per realizzare insieme dei progetti. In un passato non troppo lontano si sono realizzati abiti per le sfilate storiche della città. Oggi è possibile avvicinare gli appassionati l settore della moda attraverso il contatto con stilisti e artisti del territorio. Per fare ciò è necessario un centro attrezzato che permetta di realizzare in modo professionale provini e abiti su misura, inizialmente in via sperimentale anche attraverso concorsi comparativi delle capacità e della creatività, in seguito potenzialmente anche attraverso iniziative produttive nel settore della moda. Muoviamoci in anticipo per sfruttare qualche possibile occasione nel settore che offre ancora grandi prospettive di sviluppo.

INGREDIENTI

1. Serve uno spazio attrezzato e adeguato
2. Creare una eventuale associazione che si occupi della tematica in modo specifico
3. Individuare esperti tra i sarti in pensione e gli stilisti e/o esperti di moda
4. Selezionare sarti principianti e autodidatti per formare dei gruppi di lavoro
5. Creare eventi di moda e concorsi locali per spingere il confronto produttivo e la collaborazione
6. Valutare i costi e gli eventuali finanziatori

RICETTA

Questa idea vuole spingere al confronto e alla collaborazione le competenze sartoriali del territorio al fine di realizzare capi di abbigliamento secondo standard consolidati e anche idee creative, accessori e borse. È necessario individuare esperti del settore periodicamente per tenere seminari e/o sessioni di lavoro condiviso.

Corsi di informatica e cultura tecnologica diffusa

Riduzione del divario digitale tra giovani e anziani

Al fine di ravvicinare le generazioni di giovani "nativi digitali" con i loro nonni e parenti anziani, sarebbe interessate, da parte delle associazioni, attivare dei corsi di informatica su vari temi tecnologici di base che favorissero l'apprendimento e la relazione intergenerazionale. Corsi brevi o seminari tematici sull'uso di Internet, dello smartphone, della posta elettronica, della messaggistica, della ricerca di informazioni. È necessario coinvolgere le scuole e anche professionisti e/o esperi/e del settore per creare un calendario completo di seminari durante tutto l'anno.

INGREDIENTI

1. Reperimento di aule attrezzate (anche nelle scuole)
2. Creare una eventuale associazione che si occupi costantemente della cura del divario tecnologico per classi di età e di istruzione
3. Definizione di un calendario di seminari e corsi brevi da erogare durante tutto l'arco dell'anno
4. Creare una lista di potenziali collaboratori tra i docenti delle scuole superiori, i professionisti e i giovani di talento interessati a questa idea
5. Spingere verso la creazione di una struttura attrezzata permanente per attività di formazione popolare
6. Valutare i costi e approntare un piano di finanziamento per realizzare un'aula attrezzata per l'erogazione di corsi pubblici sulla sicurezza informatica, la navigazione internet e il reperimento di informazioni e altro.

RICETTA

A partire dalla presenza di un'aula attrezzata di uno pubblico (anche all'interno di una biblioteca), progettare e erogare corsi di formazione e seminari che vedano la partecipazione di giovani e anziani, in coppie, per la comprensione dei temi tecnologici più urgenti. Dedicare la struttura alla formazione continua durante l'arco dell'anno con un calendario e l'enumerazione degli interventi a tema.

Spazi attrezzati per corsi di formazione

Sono necessari spazi attrezzati per corsi di formazione a cura delle associazioni

Le associazioni hanno la necessità di formazione. Un'aula attrezzata potrebbe essere utile a tutte le associazioni per promuovere la condivisione di conoscenza e rendere operative le competenze interne ad ogni associazione: corsi teorici di giardinaggio, di auto produzione di alimenti, saponi e altro, corsi di informatica di base, di sicurezza, di uso degli smartphone, di ricerca di informazioni, di editoria elettronica, di realizzazione di siti e portali, di cucito, di taglio e cucito, di tecniche artistiche in pittura. Le aule attrezzate dovrebbero contenere strumenti di ricerca e connessione alla rete e tavoli da lavoro facilmente configurabili a seconda delle esigenze. Lo spazio servirebbe anche a incrementare la coesione sociale.

INGREDIENTI

1. Reperimento di una o più aule attrezzate (anche nelle scuole)
2. Creare una eventuale associazione che si occupi costantemente dell'organizzazione di corsi e seminari su svariati argomenti;
3. Definizione di un calendario di incontri, seminari e corsi di durata annuale;
4. Creare una lista di collaboratori, cultori, esperti o anche professori delle scuole superiori;
5. Spingere verso la creazione di una struttura attrezzata permanente per attività di formazione popolare;
6. Valutare i costi e approntare un piano di finanziamento per realizzare un'aula attrezzata per l'erogazione di corsi pubblici.

RICETTA

Le associazioni, avendo a disposizione un'aula attrezzata ad uso pubblico possono pianificare programmi di formazione popolare con la partecipazione di cittadini e di esperti contattati di volta in volta dalle associazioni stesse, favorendo così la cooperazione e la condivisione di teoria e pratica e sviluppare anche forme di piccola impresa e lavoro autonomo oltre che fornire occasione di svago e di incontro con cittadini che hanno le stesse passioni e interessi.

Centro di sperimentazione di tecnologie elettromeccaniche

Creazione di un'area attrezzato per la cooperazione tra appassionati, ingegneri e meccanici del territorio

Iglesias è una città che oltre che arte e cultura, in passato, era conosciuta soprattutto per i suoi tecnici che nella miniera di Monteponi proponevano ogni giorno soluzioni industriali innovative. Per convogliare l'energia di questa memoria storica abbiamo pensato che fosse possibile accendere un senso di competizione positiva e cooperazione verso un risultato tecnico, organizzando corse di go-kart elettrici (senza emissioni), ad esempio tra quartieri. Nell'idea originale si sarebbero dovuti costruire dei go-kart da competizione anche con la collaborazione di altre città che anno avuto rilievo storico come Pisa, Genova, Oristano, Barcellona, Cagliari e Torino per creare una sorta di "Gran premio storico iglesiente" per go-kart elettrici, coinvolgendo i meccanici e i tecnici elettromeccanici, tra i quali i valenti ingegneri meccanici, elettrici e elettronici iglesienti. Lo scopo è quello di convogliare le energie tecniche e lo spirito competitivo iglesiente verso la potenziale creazione di azioni imprenditoriali nel settore dei motori elettrici (per diversi usi). Tale spazio potrebbe essere anche rilevante a livello didattico per gli istituti tecnici o a indirizzo tecnico scientifico e un utile banco di prova per i ragazzi e gli apprendisti meccanici o futuri ingegneri.

INGREDIENTI

1. Reperimento di uno spazio fisico per ospitare officine e laboratori per la costruzione e la manutenzione dei go-kart (ad esempio ex-ostello in località Ceramica o spazi all'interno dell'Enaoli);
2. Creazione di una associazione di meccanici, ingegneri e appassionati delle corse di go-kart per realizzare almeno quattro scuderie;
3. Reperimento di finanziamenti e sponsor pubblici e privati, in autofinanziamento o altro;
4. Promozione e fondazione di gruppi di supporter (ad esempio nei quartieri);
5. Molte attività accessorie possono attuarsi una volta a regime, quali eventi e premi territoriali etc.
6. L'idea è solo abbozzata, si può espandere a piacere.

RICETTA

La ricetta è complessa e andrebbe studiata nel dettaglio se qualcuno la farà propria, per ora crediamo che sia importante considerare la caratteristica più importante di questa idee che è la capacità di convogliare energie buone e competenze attorno a un progetto concreto, divertente e forse anche produttivo.
Cooperare e condividere le competenze tecniche ci può rendere consapevoli della possibilità di creare valore.
Per ora questo è il nostro auspicio. Ciao.

Recupero aree di quartiere

Quartiere Col di Lana, via Marmilla

Sulla scia dell'ottima iniziativa di realizzazione della Piazzetta Sottsass sr. & Sottsass jr.(architetti), realizzare il recupero dello spazio abbandonato e dedicarlo alla creazione di uno spazio di utilità pubblica. Lo spazio verrà dedicato ai cappuccini padre Mario e padre Emiliano che hanno operato per molti anni nel quartiere e vengono ricordati con affetto dalla popolazione.

INGREDIENTI

1. Autorizzazione comunale alle operazioni di recupero.
2. Consulenza dei cittadini del Comitato di quartiere della piazzetta Sottsass.
3. Definizione del piano di intervento e della tempistica.
4. Valutazione della spesa complessiva.
5. Reperimento finanziamenti (pubblici, *crowdfunding*).
6. Coinvolgimento alla realizzazione da parte dei cittadini del quartiere tramite la creazione di un Comitato per la "Piazzetta dei Cappuccini", comitato che dovrà occuparsi del monitoraggio e del mantenimento dell'area in condizioni di utilizzo.
7. Costruzione di una seduta lineare su un lato o per ogni lato della piazza
8. Sistemazione di almeno due postazioni fissate al suolo (tavoli), dotate di scacchiere
9. Eventuale fontanella
10. Eventuale Gazebo aperto
11. Uno o due alberi da frutta
12. Aiuole con erbe aromatiche

RICETTA

Vista la dimensione del lotto e lo stato di abbandono e degrado, potremo immaginare di trasformarlo in uno spazio adibito a diversi usi. Sopra lo spazio verde rigenerato attraverso un lavoro di ripristino del fondo con nuovo terreno, potremo realizzare dei tavoli fissi con incorporate delle scacchiere (minimo due). Abbiamo pensato di posizionare, sui lati adiacenti alle abitazioni, delle sedute continue. La dimensione dell'area permetterebbe l'eventuale realizzazione di un gazebo aperto per eventuali eventi di quartiere oppure semplicemente per ripararsi dalle intemperie. Potrebbe essere piantato un albero da frutta o due… il progetto è aperto a variazioni in funzione della partecipazione e dei costi. Per questo è necessario avere un piano delle priorità e dei costi. Il reperimento dei fondi può essere attivato a partire dai cittadini del quartiere che possono contribuire col lavoro o donando i materiali per la realizzazione.

Centro sociale infanzia e adolescenza

Stimoli al civismo e alla socialità per l'infanzia e l'adolescenza

Definizioni e introduzione

Il progetto in questione prevede di raccogliere in un unico punto strumenti operativi e tecnico-digitali per la realizzazione di attività, iniziative e servizi che offrano momenti di sollievo e piacere a bambini e ragazzi di vivere esperienze di socializzazione in gruppi di coetanei con la presenza di (solo come coordinatori) genitori, personale educativo ed assistenziale anche preparato per creare azioni di aggregazione e produzione di eventi, libri, street art, videoclip. Un luogo dove si possa produrre e formare su certe problematiche e tematiche culturali e sociali.

ATTIVITÀ "Gioco"

Vivo la Città con l'obiettivo di sperimentare soluzioni tecnologiche e non solo su dispositivi mobili tramite la realizzazione di un'App per favorire e accrescere l'autonomia di giovani e bambini nella gestione e organizzazione nonché rispetto cittadino.

I miei diritti giornate di studio, formazione e manifestazioni a tema attorno al tema dei Diritti dell'Infanzia e la prevenzione del maltrattamento di bambini, giornata del 2 novembre (infanzia e adolescenza) del 7 febbraio (bullismo e cyberbullismo), del 2 aprile (autismo).

I diritti degli altri diversi da me finalizzato alla prevenzione ed alla lotta contro la violenza nei confronti di bambini, adolescenti e donne, ed alla protezione di vittime e gruppi a rischio. (25 novembre, 27 febbraio, 8 marzo). In questo settore rientrerebbero anche attività di rispetto e la salvaguardia per la natura, l consumo circolare ecc.

Come spazio occorre un Centro (Centro Culturale, ex seminario ecc.) capace di accogliere i ragazzi e i bambini in sale dove si possano coltivare le passioni e arti giovanili: balli, arte, pc social, programmi e sale per montaggio e registrazione video, sale di incisione, sala prove per gruppi musicali ecc.

New Grest

Spazi e giardini per attività ludiche e di apprendimento dei bambini dai 6 ai 12 anni

Fino a qualche anno fa nella città di Iglesias era presente un servizio ricreativo in estate che era chiamato Grest acronimo di Gruppo Estivo con più di 250 animatori e 500 bambini iscritti ogni anno. L'idea è proprio questa: rilanciare il Greast cercando di formare figure professionali anche con l'ausilio dei vecchi animatori che vi lavoravano e che hanno prestato la loro professionalità, tempo e competenza a favore di un servizio cittadino a titolo di volontariato.

Il Greast potrebbe sempre rimanere organizzato nella sua variante classica:

- apertura alle 17 e chiusura alle 20 con due ore di spazio ricreativo e ludico;
- con le classi suddivise per fasce di età (6-7, 8-9, 10-11 e 12);
- partecipazione di giovani animatori dai 13 ai 17 come aiuto animatore;
- piscina;

con l'aggiunta di servizi ludico-creativi:

- spazio dedicato ai bambini diversamente abili;
- introduzione di figure professionali come educatrici, insegnanti, animatori professionali;
- riconoscimento delle professionalità acquisite dai vecchi animatori Greast che parteciperanno al nuovo Greast;
- spazi di lettura fiabe per i più piccoli;
- teatro dei burattini;
- spazio digitale con l'intruduzione di una sala informatica e altri dispositivi;

Servizi scolastici:
introduzione di un servizio aiuto allo studio e aiuto compiti per studenti delle scuole elementari e medie inferiori: si tratterebbe di uno spazio in cui gli studenti possono andare a studiare come in una biblioteca ma con l'aiuto di insegnanti qualificati pagando una piccola quota ogni mese;

Altri servizi:
apertura di un bar o di un punto ristoro all'interno della struttura

COME SI POTREBBE REALIZZARE

Oltre a prendere visione di qualche bando o aiuto economico europeo e statale (di cui non si ha la disponibilità) l'unica soluzione immediata è quella di fare ricorso all'aiuto di donazioni private, sponsor in cambio di pubblicità. Insomma aiuti da tutte le parti.

LUOGO

L'unico luogo in cui un simile progetto potrebbe essere ideato è il vecchio orfanotrofio che si trova alla fine di via Roberto Cattaneo e che è ormai abbandonato e in disuso da anni. La struttura è dotata di un ampio giardino che consentirebbe ai bambini di giocare in piena libertà, creare spazi per tenere delle piccole lezioni di botanica e di studio della natura. Un giardino dedicato ai più piccoli e ai ragazzi.

Iglesias città giardino

Individuazione, acquisizione di spazi abbandonati per il ripristino di verde urbano

Iglesias possiede poche aree verdi nei quartieri che sono stati completamente cementificati. Proponiamo un piano di investimenti pubblici e privati, oltre che di finanziamenti popolari per realizzare un parco e vari giardini in tutti i quartieri. Per esemplificare abbiamo individuato tre zone utili a questo scopo. I terreni non sappiamo se sono pubblici o privati e neppure cosa dica il piano regolatore, ma per ora l'idea è solo un suggerimento per muoversi in questa direzione. Esiste l'esproprio per utilità pubblica che può permettere si riattivare terreni lasciati abbandonati. Le aree alle quali abbiamo pensato sono quattro ma a queste potrebbero aggiungersene altre su segnalazione dei cittadini. Sarebbe bello avere una lista completa delle aree abbandonate…

1. Grande area in via Metalla
2. Area adiacente al'ex-Mattatoio
3. Area in prossimità dell'incrocio tra pizzeria Argentaria e CTO
4. passeggiata sotto il colle del Buon Cammino

INGREDIENTI

1. Creazione di tre associazioni e gruppi di lavoro per reperire le informazioni necessarie a comprendere le ragioni dell'abbandono e la proprietà;
2. Individuazione di una linea di azione con l'amministrazione pubblica;
3. Definire un piano di finanziamento misto pubblico-privato e un piano di donazioni (materiali e lavoro)
4. Indicare le priorità e/o procedere in contemporanea sul modello dell'azione popolare espressa dal Comitato per la piazzetta Sottsass&Sottsass delle case operaie del quartiere Col di Lana;
5. Pubblicizzare l'azione desiderata e raccogliere adesioni per i lavori di ripristino;
6. Coinvolgere le associazioni e quanti hanno a cuore il verde urbano in un piano straordinario per rendere Iglesias una città giardino.

RICETTA

Questa idea è più che un'idea un sogno nostro e di molti altri. Le amministrazioni delle città dovrebbero agire all'unisono con i cittadini per attuare politiche partecipate. Il miglioramento del verde urbano è una necessità vitale per rendere le città più accoglienti, vivibili e a misura di bambini e anziani.
Il parco di via Metalla potrebbe contenere anche una pista pedonale in materiale biodegradabile con schiere di alberi su entrambi i lati, all'interno piante aromatiche autoctone e alberi (mandorli, ciliegi e altri alberi da frutta), fontanelle su tutti i lati, panchine e magari anche un gazebo coperto al centro per spettacoli musicali di quartiere. L'area vicina all'ex-Mattatoio potrebbe essere un'area verde di ristoro per viaggiatori (vista la vicinanza con la stazione e il centro intermodale. L'area dovrebbe contenere alberi ad alta densità, panchine e spazi anche coperti e con pareti trasparenti, per ospitare, in modo confortevole, persone in transito per grandi eventi cittadini. Lo spazio ridotto in prossimità dell'incrocio potrebbe essere un piccolo giardino di quartiere o un'area attrezzata per lo svago dei cani, con percorsi a ostacoli e altro. Il percorso pedonale e ciclabile richiederebbe un'idea a parte; infatti sarebbe necessario dotarlo di un asfalto ecologico e di segnaletica ginnica sui pali della luce e sul percorso (anche con indicazioni della percorrenza) per favorire gli jogger e i camminatori (l'attuale percorso in sampietrini e sconnesso e pericoloso). Questa idea non ha grandi pretese se non quella di stimolare la riflessione sull'urgenza di un intervento sul verde pubblico… speriamo che qualcuno sia stimolato da questo semplice intervento.

Fattoria didattica

Spazio per il contatto di giovani e giovanissimi col mondo animale

In un mondo che non ha più rispetto della vita animale e tratta gli animali come se fossero oggetti è necessario educare le nuove generazioni anche attraverso il contatto con le diverse specie di animali domestici e non solo. La fattoria si propone di riunire amici degli animali e professionisti veterinari in una associazione per la cura e la cultura animale e degli esseri viventi, attraverso la costruzione di spazi liberi di coabitazione di diverse specie prevalentemente domestiche. Usufruiranno delle iniziative connesse studenti delle scuole dell'infanzia, elementari e medie ma anche insegnanti e genitori. Le visite guidate saranno a cura dei volontari

INGREDIENTI

1. Reperimento di un'area adatta all'operazione Fattoria urbana (esempio ex carcere mandamentale)
2. Creare una eventuale associazione che si occupi costantemente della cura degli amici animali
3. Definizione di un calendario di eventi
4. Creare una lista di veterinari, biologi e naturalisti interessati all'iniziativa
5. Costruzione delle strutture e dei laboratori per gli animali e per i medici veterinari
6. Costruire cartellonistica esplicativa del mondo biologico, vegetale e animale
7. Valutare i costi e approntare un piano di finanziamento per realizzare una struttura attrezzata e pianificare le attività pubbliche e quelle professionali (a pagamento), come visite mediche e visite guidate a pagamento

RICETTA

Selezionando un certo numero di specie facilmente reperibili e di facile adattamento iniziare a costruire una fattoria eterogenea e predisporla per visite e attività ludiche attraverso la compagnia degli animali, nel rispetto degli stessi e con attenzione alle modalità di interazione. Attrezzare degli studi veterinari per permettere ai visitatori di portare i propri amici a una visita in orari compatibili con l'apertura al pubblico della fattoria. Stipulare convenzioni con le scuole interessate per avviare collaborazioni e iniziative a tema. Il tema si può sviluppare ulteriormente.

Centro espositivo delle collezioni e del collezionismo

Esposizione delle collezioni presenti nel territorio (francobolli, cartoline, libri, oggetti di vario genere)

Vista l'attività di molti cittadini nell'ambito del collezionismo, storico e degli oggetti, sarebbe interessante creare uno spazio espositivo per le collezioni, da rendere fruibile secondo un calendario annuale a cadenza mensile.

INGREDIENTI

1. Una struttura polifunzionale da adibire a spazio espositivo per le collezioni, ma anche all'esposizione artistica e alla fusione di contenuti espositivi: si è pensato all'ex autorimessa Cortese auto, attualmente di proprietà di una Banca (verificare) e in stato di abbandono
2. Creare una associazione con la finalità di sviluppare questa idea
3. Ottenere una autorizzazione dai proprietari per il recupero dal basso della struttura abbandonata e l'utilizzo pubblico per 10/20 anni…
4. Operare il recupero utilizzando lavoro volontario
5. Creare un albo delle collezioni
6. Creare un calendario annuale delle esposizioni principali (legato alla città) e uno delle mostre temporanee
7. Lo spazio espositivo potrebbe anche essere utilizzato per esposizioni d'arte varia e per attività di comunità

RICETTA

Coinvolgere la politica per abilitare l'uso e il recupero, coinvolgere le associazioni e i cittadini al recupero e all'utilizzo dello spazio per attività che coinvolgano la città, essendo uno spazio centrale e facilmente raggiungibile potrebbe essere un catalizzatore di eventi istantanei come le mostre, e in particolare le mostre di collezioni (una volta al mese), l'esposizione di prodotti tipici, quadri, musica dal vivo dei giovani, proiezioni…

Ostello della gioventù

Ospitalità e accoglienza a basso costo per eventi pubblici

Per favorire la permanenza di turisti di passaggio, di giovani nei periodi estivi e per supplire alla mancanza di alloggi nei periodi di particolari eventi (religiosi, sportivi, culturali…) si pensa di attivare un edificio in disuso con funzionalità di ostello (stanze multiple con letti a castello).

INGREDIENTI

1. Abbiamo pensato all'ex albergo Leon d'Oro se di proprietà comunale (da verificare) oppure il cosiddetto "ostello della gioventù" in località Ceramica.
2. Creazione di associazioni giovanili o costituzione di un'impresa con adeguate finalità
3. Adeguamento dei piani di trasporto comunale per favorire l'afflusso e il deflusso dal centro città
4. Definizione di un gruppo di gestione e armonizzazione degli interventi, anche con guida comunale
5. Definizione di un piano degli arredi e delle attrezzature
6. Definizione del piano di pulizia degli alloggi e aree accessorie
7. Definizione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria
8. Definizione di un piano di lavanderia
9. Definizione dei servizi essenziali
10. Definizione di servizi accessori a pagamento
11. Definizione di servizi richiesti come pagamento alternativo
12. Definizione di un piano di sicurezza

RICETTA

In vista dell'espansione turistica, è necessario adeguare opportunamente i servizi cittadini, incrementando non solo i posti letto ma anche la qualità dei servizi. Inoltre è importante diversificare l'offerta di alloggi e tenere conto anche delle esigenze del turismo giovanile a basso costo, o per brevi pernottamenti.
Questa idea può avere grande rilievo in corrispondenza di eventi largamente partecipati come feste religiose, manifestazioni storiche e sportive per le quali una città che vuole espandersi nel settore turistico dovrebbe attrezzarsi.

di Daniele Cortese e Noemi Madeddu

Centro per le arti del corpo e delle mente

Centro pubblico polivalente per la ginnastica dolce, lo yoga, il Reiki, la meditazione, l'aroma terapia, la musicoterapica…

A partire dalla creazione di una nuova associazione, spingere per la realizzazione di un centro polivalente per la svolgere azioni volte ad alleviare le sofferenze di malati cronici e/o anziani, diffondere la cultura del benessere fisico, l'educazione alimentare, la cura della mente, la cura del corpo, la meditazione…

INGREDIENTI

1. Una struttura adeguata a ospitare più sessioni contemporaneamente: abbiamo pensato a una struttura di di proprietà comunale (da verificare) oppure altra struttura con caratteristiche analoghe.
2. Consorzio di più associazioni del territorio, impegnate in attività sociali di varia natura…
3. Cooptazione di medici, psicologi e altri professionisti dei settori affini per definire le strategie e l'uso degli spazi disponibili…
4. Verifica degli impianti con l'aiuto dell'amministrazione comunale
5. Definizione di un gruppo di gestione e armonizzazione degli interventi, anche con guida comunale
6. Definizione di un piano degli arredi e delle attrezzature
7. Definizione di un piano di sicurezza
8. Definizione di piani di pulizia e manutenzione

RICETTA

La possibilità di concentrare in un unico centro di benessere popolare potrebbe essere utile ad alleviare le sofferenze della popolazione adulta e anziana del territorio, in continuo aumento e diffondere un messaggio di solidarietà orientato all'auto aiuto e mutuo aiuto. Gli specialisti delle varie specialità potranno partecipare volontariamente, destinando a turno, poche ore mensili alle varie attività che li vedranno impegnati a turno in forma organizzata. È prevista anche una modalità mista pubblico privata per favorire trattamenti che richiedono un maggiore impegno di tempo.

di Rossana Strina e Rita Marceddu

Seminari per la diffusione della conoscenza su cervello e mente

Diffondere conoscenze approfondite sul cervello e le sue potenzialità

Diffondere conoscenze sulle possibilità, in chiave ottimistica, delle potenzialità umane. Con l'aiuto di vari specialisti medici, psicologi… realizzare seminari della durata di un giorno per trasmettere informazioni motivazionali sulla possibilità di ideare, progettare e realizzare imprese nell'ambito della comunità cittadina.

INGREDIENTI

1. Una sede o spazi di incontro messi a disposizione alle associazioni
2. Specialisti della materia: fisici, biologi, medici, psicologi, filosofi, ingegneri…
3. Definizione di un programma da realizzarsi in un anno
4. Definizione dei costi
5. Definizione del calendario
6. Definizione dei destinatari e delle modalità di erogazione dei seminari

RICETTA

In collaborazione con le associazioni e i loro spazi, erogare sessioni di 4 oppure 8 ore nelle quali si affrontano tematiche del potenziamento mentale e esplorazione delle potenzialità umane per favorire l'autocoscienza e la motivazione ad agire nell'interesse della propria comunità, uscendo dallo stallo dell'apatia e della stagnazione cognitiva.

Seminari di educazione civica

Una serie di semibari per potenziare l'attitudine al civismo

Vista la dilagante maleducazione e inciviltà di alcune categorie di cittadini, risulta necessario e urgente sperimentare tecniche per limitare l'impatto che questo comporta. Non è raro avere a che fare con persone che non hanno rispetto delle proprietà pubbliche: giovani che imbrattano i muri, cinofili che permettono le deiezioni dei loro fidi compagni per strada in prossimità degli ingressi delle abitazioni e addirittura nel Centro storico della città. Per non parlare poi di coloro che, specialmente nei fine settimana, orinano negli anfratti del centro storico o spargono immondizia. La vera soluzione dovrebbe essere quella di individuare e multare questi sciagurati, ma anche provvedere a tentare di guidarli verso i giusti comportamenti.

INGREDIENTI

1. Partecipazione dell'amministrazione a stampare vademecum su tematiche di civismo
2. Creazione di un calendario di incontri pubblici sul tema del civismo anche a fini turistici
3. Definizione del piano comunale che in breve tempo, al termine della campagna di comunicazione e dei seminari, provveda con misure di maggiore controllo e somministrazione di pene pecuniarie sistematiche a coloro che non rispettano i beni comuni
4. Partecipazione delle scuole a una pianificazione di eventi che abbiano come tema il civismo, il rispetto dei beni comuni e il potenziamento della consapevolezza responsabile

RICETTA

Si propone che le associazioni si prodighino per attivare seminari brevi di educazione civica e pubblico civismo, inserendo i corretti comportamenti o creando *vademecum* per gli amanti dei cani, o in generale per tutti coloro che vogliono partecipare attivamente alla promozione del vivere civile, della buona educazione e infine del turismo, i cui presupposti di accoglienza e ospitalità sono ancorati alla buona educazione e senso di responsabilità della popolazione cittadina.

Rockantina

Riconversione della vecchia cantina sociale in luogo dove realizzare sale prove per le varie band di ragazze e ragazzi iglesienti e un'area attrezzata per concerti, oltre ad un parcheggio.

INGREDIENTI

1. Verifica della proprietà dello stabile;
2. Collaborazione degli stessi ragazzi che fanno parte delle band interessate
3. Raccolta fondi per mezzo di concerti anche durante i lavori
4. Collaborazione dei genitori dei ragazzi a seconda delle varie competenze
5. Volontariato atto alla realizzazione di quello che dovrebbe diventare anche un centro di aggregazione sociale;

RICETTA

1. Verifica della proprietà dell'immobile
2. Se di un privato, proporgli l'idea;
3. Se del comune, chiedere la collaborazione dell'amministrazione nei limiti delle possibilità di quest'ultimo;
4. Verifica della fattibilità reale dell'eventuale progetto successivo all'idea;
5. Conferenza stampa in cui spiegare obiettivi e finalità anche educative della proposta;
6. Coinvolgimento delle radio e di altre realtà collegate alla musica;

Spiegare brevemente come si potrebbe realizzare... in estrema sintesi

R O C K A N T I N A

A Gnusmas i locali per giovani non erano tanti: per questo molte ragazze e molti ragazzi appassionati di musica – dei generi più diversi – si arrangiavano come potevano per le prove: strimpellavano chitarre e bassi, pestavano su tastiere e batterie nei garage e nelle cantine, quando i loro proprietari glielo concedevano.

In città c'erano però alcuni locali in disuso da anni, abbandonati e lasciati andare in rovina. Tra questi, la vecchia cantina sociale.
L'edificio era abbastanza lontano dal centro cittadino per cui se all'interno si fossero realizzate delle sale prove, un centro mixaggio e nell'area esterna un palco attrezzato per concerti, non avrebbe dato fastidio a nessuno.

D' altra parte era abbastanza vicino da essere raggiungibile in auto, in moto, in bici o a piedi per i più volenterosi.

Ci sarebbe stato abbastanza spazio anche per un ampio parcheggio.

Il sindaco Manca non gradiva la musica che i giovani del ventunesimo secolo ascoltavano e provavano a suonare ma era stato sempre così: la musica delle nuove generazioni non era mai gradita da quelle precedenti!

Apprezzava comunque i ragazzi che coltivavano una passione, per cui aveva deciso di aiutarli, o meglio avrebbe suggerito loro di aiutarsi da soli.

Dopo diversi tentativi "diretti" (i ragazzi storcevano il naso ogni volta che si parlava di "politica" e lui, comunque la si pensasse, ne era un diretto rappresentante) era riuscito a contattarne dieci: leader ognuno del proprio gruppo o band.

Li aveva convocati nel suo ufficio, chiedendo alla segretaria di non essere disturbato per nessun motivo: i ragazzi dovevano sentirsi importanti e presi seriamente in considerazione, quindi avrebbe cercato di responsabilizzarli.

Cercò quindi di ignorare la selva di borchie, piercing, creste di capelli fuxia o verde fosforescente, pantaloni a vita bassissima o stracciati in più parti, bracciali, lucchetti, teschi, tatuaggi e così via che lo circondavano in quel momento.

Alcuni di loro non staccavano gli occhi dal proprio cellulare, altri masticavano gomme esagerando il movimento di mandibola e mascella.

Scelse di parlare per ultimo e prima li ascoltò: alcune richieste erano del tutto assurde ("chiamiamo le case discografiche direttamente qui…"), altre più ragionevoli ("ci servirebbe un furgone per trasportare l'attrezzatura").

Dopo alcune schermaglie verbali giocò quindi le sue carte: la cantina sociale era di competenza e proprietà del comune, che però non aveva né fondi né personale sufficiente per ristrutturarla.

Se la sarebbero sentita loro, così "duri e puri", di metterci mano con cazzuole, pale, carriole, cemento, impalcature, tinteggio e via dicendo?

In cambio, previa una seria pianificazione del progetto e la supervisione di esperti nei vari settori, ne avrebbero avuto la gestione, fermo restando l'attento monitoraggio del comune stesso.

Sarebbe stato un duro lavoro, certo, ma nel giro di alcuni mesi, se ce l'avessero messa tutta, avrebbero avuto un luogo per concerti molto simile a quello che avevano sempre sognato. Alcuni nicchiarono, spaventati dall'entità dell'impresa, ma la maggior parte accettò.

Il comune avrebbe fornito i mezzi per il trasporto dei nuovi "operai" e dei materiali da costruzione oltre a contribuire per quanto possibile alle spese.

Il tutto, trattandosi per la maggior parte di minorenni, previo consenso dei genitori e la stipula delle opportune assicurazioni.

Nel frattempo, a turno, le varie band avrebbero cominciato ad esibirsi nel piazzale antistante la cantina per reperire altri fondi.

Pian piano anche i genitori dei ragazzi – ormai motivatissimi – parteciparono al progetto contribuendo ai lavori con le loro specifiche esperienze e scoprendo sorprendenti aspetti dei loro figli che solo il lavoro in comune aveva potuto mettere in luce.

Furono però soprattutto i ragazzi a lavorare fino allo sfinimento per mesi e sempre nelle ore libere dalla scuola e dallo studio, condizione questa sulla quale Manca era stato irremovibile.

Nella primavera dell'anno successivo si arrivò quindi all'inaugurazione della "Rockantina" con un megaconcerto collettivo il cui enorme successo superò ogni più rosee aspettative.

Coi fondi raccolti in quell'occasione si ultimarono i lavori e se ne iniziarono altri, mentre la Rockantina da quel giorno divenne un centro di aggregazione non solo per Gnusmas ma anche per tutti i centri vicini.

©Davide De Vita 2003

Riadattato e corretto per il gruppo Facebook "Dal basso" il 3 febbraio 2020

Produzioni Agricole Bio
Spezie e piante officinali

AB

SPEZIE E PIANTE OFFICINALI

Grande importanza potrebbe avere l'agricoltura biologica in genere e quella di erbe mediche in particolare per uso culinario, cosmetico e/o farmacologico.
Le **piante officinali** sono organismi vegetali usati nelle officine farmaceutiche per la produzione di specialità medicinali. Sono considerate piante officinali piante medicinali, aromatiche e da profumo inserite negli elenchi specifici e nelle farmacopee dei singoli paesi. Il numero ed il tipo di piante officinali varia da paese a paese a seconda delle tradizioni. Il più comune utilizzo di piante officinali è quello di correttori del gusto: molti farmaci o preparati farmaceutici hanno originariamente un gusto sgradevole, che quindi viene "corretto" con l'aggiunta di sostanze di origine vegetale. Le piante officinali, ad esempio, sono quelle usate per conferire a sciroppi o a caramelle il gusto di fragola, arancia, limone... Il termine pianta aromatica indica piante contenenti sostanze di odore gradevole (aromi), ricche di oli essenziali.

INGREDIENTI

1. Ex carcere mandamentale di Iglesias e terreni agricoli attigui inutilizzati
2. Costituzione di un gruppo di studio interdisciplinare sulla produzione, commercializzazione e distribuzione delle piante officinali per uso culinario farmacologico e cosmetico
3. Costituzione di un gruppo di esperti di coltivazioni biologiche, cooptazione tra i cittadini con caratteristiche consone al progetto
4. Valutare la specializzazione su produzioni autoctone in collaborazione con l'Università

RICETTA

1. Valutario economica della redditività potenziale
2. Sperimentazione delle coltivazioni su piccola scala
3. Valutare la composizione e la qualità delle produzioni
4. Ricerca di finanziamenti pubblici (comunali, regionali, nazionali, europei), ricerca di *partnership* private
5. Eventuale ristrutturazione della struttura e adeguamento alle normative
6. Avviamento di una struttura produttiva territoriale di piccole-medie dimensioni, dimensionata sulla auto consistenza e copertura commerciale regionale
7. Sperimentare la vendita on-line, inizialmente appoggiandosi a strutture di commercio elettronico esistenti per poi migrare eventualmente su una piattaforma proprietaria con un sito dedicato
8. Valutare anche l'import-export di produzioni simili per la commercializzazione di semilavorati compatibili con la qualità desiderata (individuazione competitori regionali, nazionali e esteri)
9. … arricchire di dettagli a piacere

di Mauro Ennas

Rilocazione della targa a Cattaneo

Nel muro laterale della vecchia "Cooperativa", in Via Cattaneo ad Iglesias, è presente una targa dedicata all'omonimo Ingegnere. La targa originariamente sorgeva nel lato frontale dell'edificio, poi è stata spostata nella posizione in cui si trova oggi. L'attuale sistemazione non è per niente dignitosa: oltre a mostrare ormai i segni del tempo (il marmo è macchiato dagli agenti atmosferici), la targa è sita in uno spiazzo a dir poco indecoroso, spesso in mezzo all'immondezza e con macchine parcheggiate davanti.
Sarebbe auspicabile una soluzione che ridia dignità a questo monumento

INGREDIENTI

1. Interlocuzione col Comune, per individuare gli attuali proprietari dell'edificio (e quindi, immagino, della targa)
2. Contatti con la Sovrintendenza per capire la fattibilità del progetto
3. Contatti con i proprietari dell'edificio dove destinare la Targa

RICETTA

Innanzitutto è necessario capire le competenze. Lo spazio su cui sorge è privato, va capito se anche l'edificio lo è, e se il Comune possa intervenire in tal senso.
Poi si tratta di un bene culturale, quindi il permesso della Sovrintendenza sarebbe obbligatorio per qualsiasi tipo di intervento (facendo notare che la sistemazione attuale è già diversa da quella originale).
Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, sarebbe necessario individuare un nuovo sito in cui posizionare la targa. Le mie proposte sono due:
- Posizionarla sempre in via Cattaneo, dall'altra parte della strada. Non sarebbe più nella sua posizone originale, ma comunque vicina, e sarebbe finalmente in vista. Di contro non sarebbe "protetta"
- Posizionarla nel muro della palazzina dell' Associazione Mineraria Sarda. Questa sarebbe una buona posizione, sicuramente perfetta dal punto di vista storico e culturale, e anche "protetta" (in quanto proprietà privata e recintata). Di contro, perderebbe la sua posizione originale, e un po' di visibilità. Ma già dove è posizionata oggi è assolutamente nascosta.

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

Abbiamo bisogno di analizzare la realtà e i problemi della nostra comunità con maggiore senso pratico. Concentrarci sui problemi e sulle soluzioni, cooperare per creare nuove visioni alternative alla stagnazione.

Questo non vuole essere un esercizio intellettuale ma una sorgente di informazioni che favorisca un nuovo modo di rapportarsi con la propria comunità, per migliorarla razionalmente e garantire un futuro migliore alle nuove generazioni.

In questo gruppo sono stati trattati argomenti legati all'analisi e alla sintesi di soluzioni applicabili alla nostra comunità iglesiente. È stata richiesta la partecipazione di quei cittadini che volevano sviluppare analisi e idee concorrenti al miglioramento continuo della comunità "dal basso", indicando informazioni utili all'immaginazione collettiva per creare gradualmente, progetti concreti, fattibili e finanziabili, legati alla nostra visione della comunità futura.

Visioni differenti, soluzioni differenti! Il dialogo creerà l'eventuale sintesi.

Tutti i suggerimenti e le soluzioni proposte sono state raccolte in un report in formato elettronico e condivise con gli iscritti.

È stato richiesto lo sforzo di ognuno e un linguaggio chiaro, sintetico ed efficace. Inoltre è importante che, tutti insieme, maturiamo la capacità di focalizzare i nostri interventi su proposte articolate e focalizzate sui problemi della comunità.

Grazie per avere partecipato.

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook “Dal basso (Cittadini)”
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)

Un ringraziamento particolare a tutti i membri del gruppo "Dal basso (Cittadini)" che hanno partecipato:

Renato Tocco, **Piero Pittau**, **Rita Rosalba Atzei**, **Eleonora Carta**, **Maurizio Cristella**, **Davide De Vita**, **Stefano Peddis**, **Rita Marceddu**, **Mario Baraglia**, **Rossana Strina**, **Daniele Cortese**, **Noemi Madeddu**, **Licia Serra**, **Daniela Aretino**, **Roberta Piras**… e tutti coloro che hanno frequentato la pagina.

Imagination ... in action!

Idee per comunità che vogliono crescere

IDEE DAL BASSO per IGLESIAS
Gruppo Facebook "Dal basso (Cittadini)"
Risultati del lavoro collaborativo (febbraio-marzo 2020)